

IL BILANCIO

Le aziende liguri quotate in Borsa resistono alla tempesta

Il 2020 ha colpito tutti i settori, ma alcune realtà hanno sopportato meglio l'impatto

Un anno fa Piazza Affari chiudeva l'anno all'insegna della Liguria, con il debutto della società hi-tech genovese Fos e della Sanlorenzo, costruttore numero tre al mondo nel ramo dei mega-yacht. Entrambe hanno superato la tempesta del 2020, insieme alle altre aziende liguri, o comunque presenti in Liguria, quotate in Borsa. Dalla gioielleria Giglio 1754 al conglomerato Leonardo, dalla Centrale del latte d'Italia, che ha sede a Torino e possiede il marchio Tigullio, a Fincantieri, passando per l'americana Carnival, proprietaria di Costa Crociere, il Covid non ha risparmiato nessuno. Ma c'è chi è riuscito, soprattutto tra le piccole, a resistere meglio alla tempesta.

MARGIOCCO / PAGINA14

12 mesi in Piazza Affari

Titolo	Variazione a 1 anno (29/12/20)	Dividendo	Titolo competitor	Variazione a 1 anno (29/12/20)	Dividendo
Circle	-7,56%	-	Reply	34,29%	1,14%
Ediliziaacrobatica	-23,14%	1,24%	Sciuker Frames	171,69%	-
Fos Spa	-15,22%	-	Reply	34,29%	1,14%
Sanlorenzo	-3,1%	2,90%	Ftse Italia Mid Cap	-6,51%	2,63%
Iren	-23,32%	3,06%	Enel	17,40%	4,88%
Giglio	-15,07%	-	Ftse Italia Mid Cap	-6,51%	2,63%
Orsero	-3,1%	-	La Doria	40,50%	42,80%
Maps	-25,80%	-	Reply	34,29%	1,14%
Renergetica	34,81%	-	Maire Tecnimont	-25,50%	-
Centrale latte Italia	2,46%	-	La Doria	40,50%	42,80%
Fincantieri	-39,36%	-	Ftse Mib	-6,01%	2,06%
Atlantia	-31,01%	-	Ftse Mib	-6,01%	2,06%
Leonardo	-43,46%	1,27%	Ftse Mib	-6,01%	2,06%
Carnival	-57,70%	0,50%			
Erg	21,90%	3,89%	Eni	-38,40%	4,10%

L'EGO - HUB

IL BILANCIO DELLE QUOTATE CON TESTA O INTERESSI NELLA REGIONE

Sofferenze di listino e tempesta Covid, ma la Liguria che gioca in Borsa resiste

Le piccole limitano i danni, bene Sanlorenzo ed Erg. Pagano dazio i colossi Atlantia, Carnival, Fincantieri e Leonardo

Francesco Margiocco / GENOVA

Un anno fa Piazza Affari chiudeva l'esercizio 2019 all'insegna della Liguria, con il debutto della società hi-tech genovese Fos, 34esima quotazione sul segmento Aim dei 37 esordi complessivi del 2019, e con l'esordio della Sanlorenzo, costruttore numero tre al mondo nel ramo dei mega-yacht, sul segmento Star. Hanno superato la tempesta del 2020, insieme alle altre aziende liguri, o comunque presenti in Liguria, quotate in Borsa. Dalla gioielleria Giglio 1754 al conglomerato Leonardo, dalla Centrale del latte d'Italia, che ha sede a Torino e possiede il marchio Tigullio, a Fincantieri, passando per l'americana Carnival, proprietaria di Costa Crociere. Il Covid non ha risparmiato nessuno, ma c'è chi è riuscito a sopportarlo meglio.

Sanlorenzo ha archiviato i primi nove mesi del 2020

con ricavi della vendita di nuovi yacht per 322,6 milioni, in calo del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2019 per effetto della pandemia, ma ha anche ridotto l'indebitamento, a 5,1 milioni dai 9,1 del 31 dicembre 2019. Il suo titolo, come mostra il grafico in questa pagina, si è comportato meglio dell'indice Ftse Italia Mid Cap. Accanto alla cantieristica e alla logistica portuale, l'hi-tech è una delle scommesse per la Liguria. Circle è un'azienda che fonde queste due anime, sviluppando tecnologie per il porto. Da inizio anno le sue azioni hanno perso il 7,56% del loro valore, ma i dati di bilancio sono positivi. L'azienda ha chiuso il primo semestre con 3,2 milioni di fatturato, in crescita del 21% rispetto al primo semestre del 2019. Ieri il suo titolo ha chiuso a 2,78 euro, in linea con le quotazioni di inizio anno. Giovanni Cuniberti, docente

di mercati finanziari all'Università di Torino e consulente della società di gestione del risparmio Gamma Capital Markets, segnala che il "target price", il livello di prezzo che gli investitori intendono raggiungere, è di 4,30 euro ad azione. «Circle non è solo una società di consulenza, ma offre soluzioni informatiche. Ha progettato e prodotto due software: Milos, per ottimizzare il trasporto di container, e Sinfomar, per gestire il lavoro in porto».

Tra le società quotate liguri, la parte del gigante spetta a Erg, con un valore delle azioni che supera i 23 euro ed è oltre i livelli di un anno fa. «Il titolo ha perso terreno a inizio marzo, poi è crollato, ma nella seconda metà dell'anno si è ripreso, sino a raggiungere i valori pre-crollo», commenta Carlo Alberto De Casa, capo analista della Activ Trades di Londra.

Il Gruppo Orsero, leader

nell'Europa mediterranea per l'importazione di frutta, ha una crescita, per Cuniberti, «al di sotto delle aspettative». Ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un utile netto di 13,3 milioni, rispetto ai 3,6 del 30 settembre 2019, ma in Borsa non regge il confronto con La Doria, importatore campano di pomodori. «La Doria sta inanellando una serie di commesse all'estero. Orsero, per ora, non ha avuto lo stesso sviluppo». A detta di Cuniberti, Maps, azienda software di Parma con una presenza a Genova «è una delle migliori aziende quotate nel segmento Aim». «Ha una struttura societaria molto snella, è molto attiva sul fronte dello smart working e, durante il lockdown, ha firmato diversi contratti con aziende e con la pubblica amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

